Titolo

SCHEDE EDIFICI MONUMENTALI E DEGLI EDIFICI CHE CARATTERIZZANO IL PAESAGGIO

Dicembre 2012

Scala:

Tavola: PGT - **QC_10**

Revisione:

DOCUMENTO DI PIANO
Prof. Arch. Angelo Bugatti
Prof. Arch. Riccardo Dell'Osso
Dott. Andrea Membretti

PIANO DELLE REGOLE
arch. Giorgio De Wolf
arch. Claudio Scillieri

PIANO DEI SERVIZI
Servizio Urbanistica
arch. Massimo Stevenazzi
arch. Sergio Landoni
arch. Monica Elena Alberti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Prof. Arch. Angelo Bugatti
Prof. Ing. Roberto De Lotto

AGGIORNAMENTO STUDIO GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E SISMICO
Studio Idrogeotecnico Associato
dott. Geol. Efrem Ghezzi
dott. Geol. Pietro Breviglieri
dott. Ing. Giovanna Sguera

PIANO URBANO GENERALE DEI SERVIZI NEL SOTTOSUOLO
Settore Ambiente, Territorio e Opere Pubbliche
con Studio Idrogeotecnico Associato

COORDINAMENTO: Politecnico di Milano - responsabili scientifici:Prof.Arch. Federico Oliva, Prof.Arch. Paolo Galuzzi

il Dirigente del Settore
Ambiente, Territorio e Opere Pubbliche
Arch. Massimo Stevenazzi

l'Assessore
Pianificazione e Governo del Territorio
Arch. Giuseppe Campilongo

il Sindaco
Dott. Luciano Porro

PGT - QUADRO CONOSCITIVO E RICOGNITIVO

CITTÀ DI SARONNO

PROVINCIA DI VARESE

ISO 9001

Gli edifici di cui alle seguenti schede sono stati individuati e selezionati all'interno del patrimonio artistico del nucleo urbano di Saronno che, per le proprie caratteristiche morfologiche e tipologiche, per l'elevato livello del progetto che li ha concepiti, nonchè per le vicende storiche di cui sono stati protagonisti o sono stati coinvolti o semplicemente per il carattere documentale che essi rivestono, meritano un grado di tutela e di interesse maggiore rispetto ad altri affinché possano tramandare il loro valore testimoniale.

Vengono pertanto catalogati i grandi edifici religiosi, come il complesso ecclesiastico della Beata Vergine dei Miracoli, un esempio mirabile dell'architettura Lombarda del Cinquecento, legato a nomi prestigiosi di progettisti, nonché a vicende storiche che hanno visto coinvolta la comunità di Saronno, oppure la chiesa di S. Francesco, ricca nelle sue stratificazioni architettoniche, accanto agli edifici religiosi minori, come le edicole votive, o gli affreschi parietali, frutto della devozione popolare che si esprime con un linguaggio architettonico più sommesso ma comunque degno di nota e di salvaguardia. Vengono catalogati i palazzi nobiliari, che spiccano per le caratteristiche architettoniche, per gli elementi e materiali di pregio con cui sono realizzati, dovuti a importanti committenze di famiglie patrizie, come palazzo Visconti Rubino, palazzo Visconti Brasca, la casa del canonico Zerbi Gianetti, accanto ad edifici che nulla hanno di pregio nelle forme o nei materiali ma sono documenti architettonici del modo di edificare di una certa epoca storica e di certi ceti sociali, come alcuni edifici o fronti di edifici a corte.

Sempre per le caratteristiche architettoniche rientrano nelle seguente catalogazione gli edifici edificati secondo i canoni dell'architettura d'avanguardia razionalista, come la villa di via Roma ed il fronte del palazzo urbano su via Caronni. Nella catalogazione rientrano anche numerosi esempi di villini urbani, edificati tra gli anni Venti e Trenta del Novecento, che non sposano i canoni dell'architettura razionalista del periodo bensì ripropongono le caratteristiche dell'architettura eclettica della seconda metà dell'Ottocento applicate a nuove tipologie architettoniche, come appunto quella del villino urbano. Tali edifici, assai raffinati nelle forme ed impreziositi dai materiali di finitura fino a diventare dei veri e propri gioielli d'architettura, documentano il gusto di una committenza legata all'imprenditoria industriale ormai ampiamente affermata in quel periodo.

A documentazione delle caratteristiche dell'architettura del lavoro sono stati catalogati gli opifici, come la facciata di Palazzo Canti in via Diaz, la sede della Mondial LUS in via Manzoni, le residenze operaie, come il villaggio Frua e la Cascina Cristina della seconda metà dell'ottocento.

Sono stati catalogati le architetture storiche pubbliche o aperte al pubblico come il cimitero urbano, l'ospedale, le scuole ed i collegi.
Infine nella catalogazione rientrano i momenti commemorativi di eventi storici, come la colonna votiva eretta per la cessazione della peste nel 1646, come il monumento della Riconoscenza eretto dai Saronnesi per l'aiuto prestato dalla città di Milano durante l'incendio del 1827 ed i monumenti commemorativi degli eventi bellici.

L'analisi di cui alla descrizione seguente degli edifici è stata condotta con metodi diretti attraverso sopralluoghi in cui sono state annotate le caratteristiche architettoniche degli edifici, stimata l'epoca di edificazione e di eventuali stratificazioni nonché il reperimento di notizie storiche da lapidi, iscrizioni o cartelli illustrativi presenti presso gli edifici stessi. In assenza di indicazioni dirette le notizie storiche sono state attinte fonti bibliografiche.

SCHEDA N° 1

Complesso ecclesiastico

Il complesso ecclesiastico è costituito dal santuario intitolato alla Beata Vergine dei Miracoli, basilica romana minore, dal battistero, dalla residenza dei religiosi con chiostro grande e chiostro piccolo e dall'ex-seminario.
Il nucleo più antico del santuario, è costituito dall'ampliamento o dalla ricostruzione di una piccola cappella edificata in seguito alla guarigione di una giovane saronnese, una certa Pedretto, avvenuta nel 1460 per grazia concessa dalla Madonna della Strada Varesina. Tra il 1498 e il 1505, venivano realizzati, su progetto e direzione di Giovanni Antonio Amedeo, discepolo del Bramante, l'abside, la cappella maggiore ed il tiburio. Tra il 1511 ed il 1516 veniva eretto il campanile ad opera di Paolo Della Porta. A partire dal 1556 la chiesa venne ampliata con la realizzazione delle tre navate a cinque campate su progetto di Vincenzo Seregni Dell'Orto che diresse i lavori fino alla realizzazione delle prime tre campate.

La realizzazione della quarta e della quinta campata venne diretta da Pellegrino Tibaldi. I lavori di realizzazione della facciata, su disegno di Pellegrino Tibaldi del 1578, iniziarono nel 1593 sotto la direzione di Lelio Buzzi, Girolamo Quadro e del saronnese Jacopo Borroni e si conclusero nel 1613.

La facciata, interamente realizzata in pietra arenaria di colore chiaro, si presenta divisa in due ordini. Il primo ordine è costituito da quattro coppie di colonne binate con base e capitello di ordine dorico e da un portale a baldacchino retto da due cariatidi. Le cariatidi, scolpite ad opera di Marco Antonio Prestinari nel 1602, presentano un fusto scanalato fortemente rastremato verso il basso. Alle colonne e alla cariatidi corrispondono paraste sul piano della facciata. La facciata risulta pertanto mossa dall'aggetto delle colonne e del portale, ripreso dal movimento di un fregio dorico spezzato ed amplificato da una cornice fortemente aggettante. Fregio costituito da listello di base, triglifi con gocce e metope ornate con elementi simbolici delle cariche ecclesiastiche, realizzati in bassorilievo. Cornice, sorretta da mutuli con gocce, riccamente ornata all'intradosso a motivi geometrici e naturalistici in bassorilievo.

Aperture architravate, contornate da fasce modanate a gole e a listelli, finemente ornate a bacellature ed elementi naturalistici con rosoni in fascia all'intradosso; sopraluci ciechi, contornati da fasce mosse, contenenti sculture in rilievo.

Campata centrale con apertura principale collocata tra due esedre a centina con timpani curvilinei contenenti statue di santi. Le due esedre sono accompagnate alla base e alla sommità da elementi quadrilateri che anticipano i motivi ornamentali presenti nel piedistallo del secondo ordine. Campate laterali con aperture a timpano curvilineo spezzato sorretto da mensole. Architravi contenenti cartigli in marmo Nero di Varenna con iscrizioni in bronzo. La porta laterale sinistra presenta l'iscrizione "MIRACULIS CLARAE", la porta centrale "VIRGINI DEIPARCE BURGI SARONNI" e la porta laterale destra "FIDELIUM PIETAS F.C."

Portale centrale scolpito in legno di noce, di antica manifattura, suddiviso in specchiature contornate da cornici bacellate e contenenti figure di angeli ed elementi naturalistici in bassorilievo. Porte laterali in legno di noce, con parti in vetro, oggetto di un recente intervento di rifacimento.

Il secondo ordine è costituito da quattro coppie di colonne ioniche binate posate su un piedistallo spezzato secondo il movimento della facciata. Il fregio si presenta ornato a motivi naturalistici che si snodano con continuità lungo l'intero perimetro. La cornice, leggermente aggettante, è ornata con dentelli. Il frontone, impostato sul piano delle colonne aggettanti, presenta una cornice obliqua molto profonda ornata da bassorilievi a motivi geometrici e naturalistici, Il timpano, lastronato in marmo nero di Varenna, presenta un ampio cartiglio con angelo sommitale tra due elementi a ghirlanda in cui compare l'iscrizione della dedicazione del tempio e l'anno 1612. Nella campata centrale si apre una finestra a serliana. con parapetto a balaustra , colonne di ordine composito aggettanti su piedistallo a sostegno delle architravi, paraste a sostegno dell'arco ornato da elementi scultorei. L'elemento a serliana è completato e trasformato in quadrilatero attraverso la ripresa degli elementi architettonici del piedistallo del secondo ordine collocati da ambo i lati dell'arco. Nelle campate laterali sono presenti due esedre centinate con timpano curvilineo contenenti statue di santi. La facciata culmina con una balaustra ornata alle estremità da due coppie di obelischi e da cinque sculture, opera di Carlo Buzzi (1666), raffiguranti la Vergine e quattro angeli musicanti.

L'ordine dorico della facciata risvolta sulle fiancate lungo le navate laterali. L'ordine è ripreso in maniera semplificata con paraste collocate su uno zoccolo di base in arenaria chiara; la trabeazione è ridotta al risvolto dell'architrave, contornato da semplici listelli, e della cornice orizzontale. Nel fregio l'alternanza delle metope con i triglifi è realizzata con una lastronatura in arenaria con colori chiarie e scuri alternati. Gli sfondati tra le paraste sono finiti in intonaco tinteggiato colore ocra rosa e sono interessati dall'apertura di finestre architravate contornate da fascia in arenaria e timpano. Le inferriate sono in ferro battuto. Sopra la cornice orizzontale è impostata la copertura in coppi delle navate minori. Al di sopra di questa copertura si apre il claristorio della navata centrale con aperture architravate contornate da fasce in arenaria. ed una cornice di gronda a dentelli che riprende il secondo ordine della facciata.

Il ritmo delle paraste lungo le navate laterali si interrompe in corrispondenza della facciata del transetto. Il primo ordine è costituito dall'accostamento di controparaste alle paraste terminali lungo le navate, creando un movimento ripreso nella continuità della cornice e da un secondo ordine costituito da semplici paraste binate, affiancate da volute con superiore frontone. Il primo ordine è interessato da un'apertura di accesso architravata con sopraluce contornato da elementi a voluta mentre il secondo contiene un'apertura ad oculo inscritta in un cerchio a sua volta inscritto in un semicerchio. Gli sfondati tra i vari cerchi e le paraste sono lastronati in marmo rosso policromo.

La cappella maggiore, edificata a pianta quadrata, il transetto, e l'absidale, a pianta semi-ottagonale, di epoca rinascimentale, presentano contrafforti angolari raccordati da cornici in mattoni a vista in opera a listello, a dentelli e modanati ad ovolo. Gli sfondati, delimitati da cornici in mattone a vista e da uno zoccolo di base in pietra, sono in intonaco tinteggiato colore ocra rosa. Cappella maggiore con aperture a bifora contornate da cornici ed archi in cotto su colonnina in arenaria, transetto con aperture ad oculo con fasce in cotto modanate e abside con aperture a centina ed oculo, contornate in arenaria.

Il santuario è coronato da un raffinatissimo tiburio in pietra arenaria e marmi policromi realizzato in epoca rinascimentale. Il tiburio è a pianta dodecagonale e ciascun lato presenta gli elementi architettonici, di cui è composto, in maniera binata. Il tamburo di base presenta motivi geometrici di quadrati binati con altrettanti quadrati ruotati inscritti

Il loggiato è costituito da due bifore per ciascun lato con parapetto a balaustra con colonnine policrome. Le bifore presentano colonne e semicolonne con la parte bassa del fusto a sezione quadrata lavorata a bassorilievo. Il loggiato è delimitato superiormente da cornici modanate e da una fascia sottogronda impreziosita da inserti di marmi policromi. La falda di copertura è interrotta dalla presenza di un secondo tamburo finestrato che raccorda la struttura del tiburio alla lanterna. La lanterna è costituita da un tamburo esagonale, con inserti policromi, un primo ordine con aperture centinate ed un secondo con bifore rette da volute e colonnine policrome.

La torre campanaria è edificata nell'angolo di nord-est, in aderenza al transetto con struttura a contrafforti angolari rivestiti in arenaria. Lo zoccolo di base è in serizzo. Gli sfondati nelle prime tre campate presentano un paramento murario in mattoni pieni facciavista con aperture verticali contornate da fasce in arenaria. Nella quarta campata lo sfondato è in intonaco dipinto colore rosso mattone. La quinta campata, interamente rivestita in arenaria, presenta aperture a bifora centinate. Alla sommità è presenta una lanterna ottagonale con aperture monofore centinate.

A nord del santuario è edificato, attorno ad un piccolo chiostro, un edificio di due piani adibito all'abitazione dei religiosi e a battistero. Il prospetto verso il sagrato presenta al piano terra un porticato di sette campate con pilastri angolari, colonne di ordine composito ed architravi in legno rivestiti in intonaco. Il piano superiore è scandito da paraste con sfondati contenti al centro una finestra ad arco leggermente ribassato. Una fascia orizzontale raccorda i davanzali delle finestre ed interseca le paraste. La gronda ed il solaio del portico sono a vista in legno. Nella prima campata del portico, tamponata, è collocato il battistero con porta di accesso con spalle, architrave, mensole, cappello e sopraluce cieco con volute, realizzati in pietra arenaria finemente ornata a motivi naturalistici. Il prospetto laterale, interessato dall'ordine gigante è costituito da due campate ornate da archi ciechi a tutto sesto su paraste inscritti in quadrati. Negli sfondati si aprono due finestre architravate. Le finiture della facciata sono in intonaco tinto colore ocra rosa. Nell'angolo interno di sud ovest dell'edificio si innalza un campanile, datato 1594, con meridiana, orologio e cella campanaria. Al suo interno è presente un bassorilievo raffigurante la deposizione, opera dello scultore Pompeo Marchesi (1824).

A nord est del santuario sorge un corpo di fabbrica di due piani articolato a ferro di cavallo attorno ad un chiostro aperto sul lato di mezzogiorno.
L'edificio presenta caratteristiche di omogeneità nelle tre ali che lo compongono. Costituito da un porticato con colonne di ordine dorico ed archi a tutto sesto al piano terra, presenta al piano superiore paraste, in prosecuzione delle colonne, che si interrompono alla quota dei davanzali dove intersecano una fascia orizzontale. Al centro di ogni campata si alternano finestre aperte e finestre cieche. La struttura della gronda appare a vista in legno. Le finiture della facciata sono in intonaco con colorazioni ocra rosa, per il piano superiore e per gli sfondati tra le paraste, e bianco per le paraste, le fasce e l'interno del portico. Attraverso un passaggio nell'ala nord dell'edificio si accede ad un'area attrezzata per attività sportive.
A nord dei fabbricati edificati attorno ai due chiostri, sorge l'ex-seminario. L'edificio, databile in parte agli anni '30 del Novecento, è articolato in tre corpi di fabbrica. Il primo, adibito ad ingresso con portineria, di un solo piano fuori terra, presenta una facciata con un ordine di paraste composite in cemento decorativo su zoccolo di base in serizzo e superiore trabeazione. In corrispondenza della porta d'ingresso alle paraste sono anteposte delle colonne ed un timpano spezzato con cartiglio contenente l'iscrizione "Humilitas". Gli sfondati sono finiti in intonaco tinteggiato colore arancio. Aperture architravate contornate da fasce in cemento decorativo, inferriate in ferro battuto ornate da motivi a voluta.

Il secondo corpo di fabbrica, di due piani fuori terra ed articolato attorno ad una corte chiusa è attualmente oggetto di intervento da parte dell'A.L.E.R per la realizzazione di 75 posti letto. La facciata in intonaco con grandi aperture architravate, si presenta scevra da motivi ornamentali secondo i canoni dell'architettura razionalista.
Il terzo corpo di fabbrica, di recente realizzazione, si sviluppa su quattro. E' caratterizzato da un ritmo continuo di finestre architravate all'interno di campate formate da sottili pilastri circolari esterni ed interrotto dalla presenza di corpi scala aggettanti con ampie aperture a reticolo.

SCHEDA N° 2

Edificio ecclesiastico

Chiesa prepositurale dei SS. Pietro e Paolo, riedificata nel 1780 ed ampliata nel primo Novecento in unica navata con cappelle laterali e transetto. La facciata è scandita da un primo ordine ionico di sei paraste risvoltanti con capitello e zoccolo di base. Nelle campate si aprono cinque portali sormontati da timpani retti da volute e quattro nicchie ospitanti bassorilievi con scene bibliche. Sopra il primo ordine di estende una fascia, una cornice ornata a dentelli ed il secondo ordine, corinzio, di quattro paraste con zoccolatura estesa alla massima larghezza della facciata ed ornata da obelischi agli estremi. Nelle campate sono presenti una finestra centrale con timpano e due esedre contenenti le statue dei santi titolari. Superiore fascia, timpano ornato a mensole con fregio in bassorilievo. La facciata è rivestita in lastre di graniglia di cemento a pezzatura grossa mentre le fasce alle aperture sono in graniglia a pezzatura fine. I bassorilievi sono realizzati con composizioni a base cementizia. Le due statue dei santi sono realizzate in arenaria

I fianchi, su via Roma e verso la casa prepositurale, si presentano scanditi dal risvolto delle paraste di facciata e delle relative fasce e cornici. Le campate ed il transetto sono interessati da aperture centinate nella parte bassa e aperture architravate nella parte alta contornate da fasce in cemento decorativo caratteristiche dell'edilizia di primo Novecento. Finitura delle facciate in intonaco liscio tinteggiato con colorazioni rosa salmone negli sfondati e bianco nelle paraste, fasce e cornici. Lo zoccolo di base in intonaco di cemento rustico. La cappella maggiore e la parte absidale presentano aperture rettangolari con arco a bassa monta databili alla seconda metà del Settecento e sporto di gronda in legno a vista. Attorno alla cappella maggiore e all'abside sono edificati locali annessi all'edificio principale con aperture ad oculo, paraste, cornici di gronda modanate e timpano, databili al primo Novecento. La torre campanaria è edificata nell'angolo nord tra la navata ed il transetto.

SCHEDA N° 3

Edificio ecclesiastico

Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, edificata in un'unica navata con tre cappelle gentilizie a pianta semicircolare, presenta una ricostruzione stilistica della facciata in stile Neorinascimentale, databile alla prima metà del Novecento operata su un edificio preesistente. Parte della navata, l'altare maggiore e l'abside sono oggetto di un ampliamento databile alla seconda metà del Novecento. Facciata a capanna, delimitata da due contrafforti con pinnacoli sommitali e rosone centrale ingentilita da un pronao retto da due colonne e semi colonne in pietra arenaria . Gli archi del pronao, le cornici del rosone e le cornici a dentelli sottogronda, in mattone a vista, contrastano con le superfici in intonaco bianco della facciata. Pronao coperto con volta a crociera decorata a graffiti e lunetta centrale sopra l'ingresso con raffigurazione dell'immagine di S. Giovanni Battista. Campanile, in stile Neorinascimentale, a cono cestile ornato con merlature. A mezzogiorno della chiesa è edificata la canonica in due piani fuori terra a corpo semplice con caratteristiche di sobrietà di stile.

SCHEDA N° 4

Edificio scolastico

Collegio Arcivescovile Mons. A. Castelli, edificato negli anni '30 del Novecento su tre livelli fuori terra attorno ad una corte chiusa, costituto da edifici scolastici ed annessi, edifici per la residenza e una cappella per la celebrazione delle funzioni religiose. La facciata principale su via Castelli si presenta in mattone pieno a vista scandita da paraste ad intervalli modulari tra le quali si aprono finestre verticali. In corrispondenza dell'ingresso, la facciata è rivestita in lastre di travertino ed ornata da bassorilievo con decorazioni a motivi naturalistici. Il balcone sopra l'ingresso è in cemento decorativo. I davanzali delle finestre sono in travertino. Lo sporto di gronda, realizzato con elementi verticali a simulazione delle travi di copertura, è anche esso in cemento decorativo. Copertura a doppia falda in tegole marsigliesi.

I corpi di fabbrica adiacenti il corpo principale, edificati parte in due, parte in tre piani fuori terra, presentano una finitura in intonaco liscio senza elementi decorativi. Gli sporti di gronda sono realizzati in calcestruzzo armato.
La cappella, annessa al complesso scolastico, edificata in unica navata con abside, è realizzata con struttura a portali in cemento armato e caratterizzata da aperture di finestre pentagonali ad architrave spezzato. Il prospetto esterno presenta la struttura a vista dei portali raccordata da elementi orizzontali alla quota delle finestre. La copertura delle falde della navata e dell'abside è in coppi.
L'area esterna, delimitata da muri di cinta, parte dei quali denunciano preesistenze storiche, è sistemata a verde attrezzato con campi da calcio e piantumata con speci ornamentali.

SCHEDA N° 5

Insediamento religioso

Casa religiosa "Beato Don Luigi Guanella", edificata agli inizi del ‘900 per quanto riguarda l’edificio adibito ad abitazione delle religiose, l'edificio ecclesiastico e la portineria. Edificazioni successive, all’interno dello stesso complesso, riguardano la realizzazione della scuola Maria Immacolata e della casa di riposo.
L’edificio abitato dalle religiose, realizzato in doppio corpo con corridoio centrale, è articolato su tre piani fuori terra ed un piano interrato. Il piano terra costituisce uno zoccolo di base sopra il quale ai piani successivi la facciata risulta essere suddivisa da paraste estese in ordine gigante e nei cui sfondati si aprono finestre architravate a bifora e a trifora suddivise da pilastri in cemento decorativo. Il piano terra è delimitato da una fascia marcapiano alla quota del primo impalcato. Nei piani superiori fasce orizzontali raccordano i davanzali e, con linea spezzata le architravi delle finestre all’ultimo piano. La facciata presenta una colorazione tinta arancio con cornici, davanzali, fasce di finestre e pilastri in colore bianco.

L'edificio ecclesiastico è realizzato sui modelli delle chiese tardo gotiche europee, in particolare la facciata con le due torri campanarie ai lati con copertura a falda appuntita, rivestita in lastre di ardesia, nonché la cornice della porta di ingresso ad arco a chiglia rovesciata richiamano il modello inglese della cappella del King's College a Cambridge (1446-1515) ed il modello spagnolo della facciata della chiesa di S. Paolo a Valladolid iniziata da Simone da Colonia dopo il 1486. La facciata a capanna presenta un claristorio di cinque aperture centinate con uno sporto di gronda fortemente aggettante e sorretto da sei colonnine con basi e capitelli su mensole. Le finiture esterne sono in bugnato a corsi orizzontali di graniglia di cemento decorativo e in intonaco graffito nel timpano.

L'edificio adibito a portineria, di due piani fuori terra a corpo semplice, presenta una facciata in intonaco liscio delimitata da cantonate ornate con motivi geometrici a bassorilievo e da uno zoccolo di base in cemento contenente le aperture del piano interrato.

Le aperture al piano terra si presentano centinate con arco a tutto sesto accompagnate da cornici in gesso, spezzate con chiave e raccordate, che amplificano ed enfatizzano il profilo delle aperture stesse. Al piano primo le aperture si presentano architravate delimitate da fasce perimetrali. La fascia sottogronda è modanata e lo sporto di gronda è aperto con correnti sagomati a vista. Copertura a padiglione.

SCHEDA N° 6

Cimitero urbano

Colombari realizzati nel secondo decennio del Novecento, articolati su un piano interrato ed un piano terra, a pianta semiottagonale con una cappella al centro della costruzione, due cappelle di testa e portico di collegamento.
Struttura suddivisa in campate ospitanti loculi di tipo frontale, cellette ossario e cappelle di famiglia. Cappella al centro dei colombari a pianta quadrata con apertura centrale ad arco a tutto sesto con pronao con colonne in granito bianco Baveno, trabeazione e timpano. Aperture laterali architravate contornate da sole paraste. Rivestimento di facciata, fascia e cornice di gronda dentellata in cemento decorativo. Copertura in volta a cupola su pennacchi sferici; cupola esterna a padiglione rivestita in lastre di ardesia. Croce sommitale in cemento decorativo. Cappelle di testa con caratteristiche simili alla cappella centrale, ad esclusione del pronao di ingresso. Portico con fornici a tutto sesto con conci in cemento decorativo su colonne tuscaniche binate in granito bianco Baveno e retrostanti paraste collegate da archi trasversali.

Copertura in volta a vela. Finiture del portico in intonaci tinteggiati colore ocra chiaro nelle nervature degli archi e ocra scuro negli sfondati. Cartigli e decorazioni in gesso nelle imposte delle volte.
Facciata con cornici modanate e sporto di gronda in cemento decorativo. Sfondati in intonaco. Manto di copertura del portico e delle cappelle in coppi.

Piano interrato con struttura a telaio con pilastri, travi e muri di contenimento in calcestruzzo armato. Cappelle ipogee di famiglia con loculi di tipo laterale e frontale, realizzate in corrispondenza dei loculi e cappelle soprastanti, corridoio centrale di collegamento, corrispondente al superiore portico e loculi di tipo frontale ipogei edificati all'esterno del perimetro del portico.
Piano interrato delle cappelle di testa contenenti cellette ossario con accesso dal corridoio medesimo.

SCHEDA N° 7

Palazzo urbano

Casa Canonico Zerbi Gianetti, edificata agli inizi del sec. XVIII con pianta a ferro di cavallo e giardino interno. Il fronte su strada risulta costituito dal corpo edificato sul lato nord della corte interna, di tre piani con sopralzo nella parte centrale, e dalle testate dei corpi laterali di due piani. Fronti su strada interessati da aperture verticali architravate di finestre e porte finestre aperte su balconi polilobati in granito bianco di Baveno con parapetti in ferro battuto, ornati da motivi a volute, alcuni dei quali ancora databili al Settecento. Aperture contornate da fasce polilobate in intonaco, oggetto di un recente ripristino, con chiave aggettante. Sistemi di chiusura ad ante a gelosia. Portale di ingresso al centro della facciata principale con arco a tutto sesto, contornato da spalle ripristinate in intonaco di graniglia rosa recante in chiave uno stucco settecentesco a conchiglia con testa d'angelo. Sporto di gronda oggetto di sostituzione con struttura in cemento armato, tinteggiata in colore bruno, ad imitazione di travi e tavole in legno.

Fronte interno centrale con le stesse caratteristiche di cui all'esterno e con ballatoio a primo piano sorretto da mensole in granito bianco di Baveno e piano in lastre in Serizzo.

Fronti laterali caratterizzati da porticati al piano terra con colonne in granito bianco di Baveno, basi, capitelli di ordine Tuscanico, archi di tre centri con chiave aggettante in intonaco. I porticati risultano tamponati parte in muratura, parte con vetrate. I piani superiori i porticati presentano una serie di finestre, allineate in corrispondenza degli archi, contornate da fasce in intonaco.

Area esterna adibita a giardino, con alberi ornamentali e percorsi pedonali pavimentati in lastre di beola e delimitata da cancello e cancellata in ferro battuto ornati da pilastri con statue.

SCHEDA N° 8

Villa urbana

Villa Gianetti, edificio residenziale databile all'Ottocento, con parco di circa 7.000 mq, attualmente risulta adibito a Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani, intitolata a Giulio Gianetti. L'edificio con pianta a ferro di cavallo, articolata su tre livelli fuori terra, con ala ortogonale al primo corpo, di due piani fuori terra, si presenta completamente rinnovato nelle finiture esterne.

Il corpo a ferro di cavallo presenta un fronte caratterizzato da aperture allineate, in cui le decorazioni architettoniche sono ridotte ad una fascia marcapiano a livello del primo impalcato, una fascia sottogronda modanata, sporto di gronda in getto di cemento sorretto da mensole e due davanzali polilobati di porte finestre con parapetto in ferro battuto in corrispondenza dell'ingresso. L'ala ortogonale presenta un fronte scandito da paraste senza base, capitello, fascia marcapiano e fascia sottogronda.

SCHEDA N° 9

Villa urbana

Villa "Parco Fiorito", ubicata all'interno di un parco di circa 5 ettari, recintato da mura e sistemato a verde con alberi ornamentali, fontane, giochi d'acqua, serre e coltivazioni agricole.

SCHEDA N° 10

Villa urbana

Villa urbana databile al primo ventennio del '900 presenta le facciate scandite da parti aggettanti culminanti a timpano. Piano terra in intonaco bugnato di graniglia di cemento decorativo sopra zoccolo di base in cui si aprono le finestre del piano seminterrato e delimitato da alta fascia marcapiano modanata ed estesa fino alla quota dei davanzali del primo piano. Piano primo, suddiviso da cantonate in cemento decorativo e dalle parti aggettanti di cui sopra, in intonaco liscio colore ocra. Fascia sottogronda in cemento decorativo, gronda piana e tetto a padiglione con abbaini. Aperture al piano terra architravate contornate da fasce a piattabanda e motivi naturalistici; al piano primo contornate da fasce con decorazioni architettoniche a timpano con motivi araldici e, nelle parti aggettanti, da archi con paraste dai capitelli ionici. Aperture ad oculo nei timpani. in corrispondenza del sottotetto. Balconi e terrazzi in corrispondenza delle parti aggettanti in cemento decorativo con balaustre al piano terra e parapetti in ferro battuto al piano primo.

SCHEDA N° 11

Villa urbana

Villa Lina, databile ai primi anni '30, del Novecento,articolata su due livelli fuori terra, presenta una facciata costituita da uno zoccolo di base in cemento rustico ad imitazione conci di pietra, un intonaco rustico bugnato a corsi orizzontali, tinto di colore giallo, al piano terra, una fascia marcapiano modanata in cemento decorativo a livello del primo impalcato, una decorazione a graffito a piano primo ed una fascia sottogronda, sempre graffita, riccamente ornata a motivi geometrici. Gronda aperta con correnti modanati. Fasce alle aperture in cemento decorativo. Ingresso con portico e terrazzo retto da pilastro e paraste fortemente scanalati in cemento decorativo. Parapetti a balaustra in cemento decorativo. Sistemi di oscuramento ad anta a gelosia scorrevole.

SCHEDA N° 12

Villa urbana

Villa urbana edificata nel primo ventennio del Novecento in stile neorinascimentale lombardo. Piano terra e piano primo in mattoni pieni facciavista con inserti di pietra naturale bocciardata agli angoli, piano sottotetto in intonaco graffito. Aperture centinate con cornici a gola all'intradosso ad imitazione di decorazioni in cotto e fasce esterne in blocchi di cemento decorativo ad imitazione di spalle e conci di archi in pietra. Porta principale di ingresso, verso via F. Baracca, con cornice ad arco a sesto acuto in cemento decorativo e superiore stemma visconteo. Porta di ingresso verso via Manzoni, con portico ornato a graffito e con colonne in cemento. Superiore terrazzo in cemento decorativo. Aperture monofore ai piani terra e primo, trifora su vano scala e bifore nel sottotetto. Struttura di gronda con architravi e mensole di sostegno inclinate in legno modanate. Parco piantumato con cedri e magnolie. Recinzione esterna con ripresa delle decorazioni della facciata della villa.

SCHEDA N° 13

Villa urbana

Villa urbana, databile al secondo ventennio del Novecento, con fronte principale a timpano e porticato con superiore loggiato ad archi a tutto sesto. Porticato, tamponato con serramenti centinati in legno e vetro, con finitura in intonaco graffito ad imitazione di bugnato in pietra. Pilastri centrali del loggiato con basi, esedre nel fusto e cornici alla chiave degli archi. Parapetto cieco in muratura. Archi del loggiato e pilastri esterni in intonaco liscio tinteggiato colore rosa. Cornice a timpano in cemento decorativo. Il loggiato presenta aperture architravate contornate da fasce centinate ed intonaci graffiti policromi.
Giardino con alberi ornamentali, pavimentazioni in lastre di granito e fontana.

SCHEDA N° 14

Villa urbana

Villa Irene, databile ai primi anni '30, del Novecento,articolata su due livelli fuori terra, presenta una facciata in intonaco liscio tinteggiato di colore rosa con fasce in cemento decorativo alle aperture con motivo a piattabanda. Gronda aperta in legno con correnti modanati. Ingresso caratterizzato da portico con colonna e paraste e superiore terrazzo con parapetto a balaustra in cemento in cemento decorativo. A piano terra, nella zona antistante l'ingresso, ampio pergolato coperto con travi curvilinee in profili di metallo ornate da elementi a voluta e delimitato da parapetto in grigliato di cemento decorativo. Parco piantumato con alberi ornamentali. Recinzione in muratura con finitura in intonaco di graniglia.

SCHEDA N° 15

Villa urbana

Villa Cristina, databile agli anni '20- '30 del Novecento. Facciata caratterizzata al piano terra da una decorazione in intonaco bugnato a corsi orizzontali, delimitata da zoccolo in cemento rustico di base e da una fascia marcapiano al livello del primo impalcato, ed al piano primo da un rivestimento in mattone facciavista. La fascia sottogronda si presenta in intonaco graffito con decorazioni di carattere geometrico - floreale. Le aperture sono delimitate da cornici in cemento decorativo a piattabanda. L'ingresso è caratterizzato da portico con superiore terrazzo, sorretto da pilastro e paraste con capitelli. Balaustre di terrazzi ed elementi architettonici realizzati in cemento decorativo. Gronda aperta con correnti a vista modanati. Sistemi di oscuramento ad anta a gelosia scorrevole. Recinzione esterna, con profilo spezzato, in muratura di mattoni pieni su zoccolo in calcestruzzo; copertine in cemento e copertine in serizzo, con elemento decorativo a sfera, in corrispondenza dei pilastri. Cancelli ed inferriate in ferro battuto con motivo a rocchetto.

SCHEDA N° 16

Villa urbana

Villa databile agli anni '20- '30 del Novecento, presenta una facciata caratterizzata al piano terra da una decorazione in intonaco bugnato a corsi orizzontali, delimitata da zoccolo in cemento rustico di base e da una fascia marcapiano al livello del primo impalcato, ed al piano primo da un rivestimento in mattone facciavista. La fascia sottogronda si presenta in intonaco graffito con decorazioni di carattere geometrico - floreale. Le aperture sono delimitate da cornici in cemento decorativo a piattabanda. L'ingresso è caratterizzato da portico con superiore terrazzo, sorretto da pilastro e paraste con capitelli. Balaustre di terrazzi ed elementi architettonici realizzati in cemento decorativo. Gronda aperta con correnti a vista modanati. Sistemi di oscuramento ad anta a gelosia scorrevole. Recinzione esterna parte in muratura di mattoni a vista con pilastri intonacati e superiore copertina in cemento, parte con cancellata in ferro battuto su zoccolo di base in calcestruzzo.

SCHEDA N° 17

Villa urbana

Villa di due piani fuori terra databile al primo Novecento, presenta una facciata in intonaco liscio con aperture ad arco ribassato contornate da fasce in cemento decorativo. Cornice sottogronda modanata e sporto di gronda con lastre in pietra . Pensilina di ingresso in ferro battuto con motivi a volute. Zoccolo di base in pietra, oggetto di recente rifacimento.